

Finalmente il **PASTISS**

DOPO DECENNI DI SCAVI APRE AI VISITATORI LA CINQUECENTESCA FORTEZZA SOTTERRANEA DI VIA PAPACINO: PER ORA UN MESE DI ITINERARI GUIDATI, POI SI VEDRÀ. SESSANT'ANNI FA LO STRAORDINARIO RITROVAMENTO DEI CUNICOLI PERDUTI

di Alberto Riccadonna

Apre finalmente alle visite la fortezza sotterranea del Pastiss sotto via Papacino e corso Matteotti. Per decine di anni i volontari dell'Associazione Amici del Museo Pietro Micca hanno lavorato per rimuovere la terra che ostruiva cunicoli e padiglioni a 13 metri di profondità: un labirinto militare fatto scavare nel XVI secolo dal duca Emanuele Filiberto di Savoia per difendere dal sottosuolo la Cittadella fortificata di Torino. Se n'erano perse le tracce, il generale Guido Amoretti le rintracciò nel 1958 studiando le vecchie mappe della Cittadella:

Nelle immagini di questa pagina i tunnel del Pastiss e la scala d'accesso. Qui sotto, la prima visita guidata lo scorso 26 ottobre

GUARDA LA GALLERY
www.torinostoria.com



NOVEMBRE 2017 23

l'anno prossimo ricorrerà il sessantesimo anniversario dello straordinario ritrovamento. La prima visita pubblica del Pastiss dopo tanti anni di attesa si è tenuta lo scorso 26 ottobre. In questo mese di novembre, grazie all'impegno congiunto del Museo Pietro Micca, dell'Associazione Amici del Museo e del progetto culturale Treti Galaxie, sono ancora possibili visite nei giorni 16, 17, 23, 24 e 29 con orario pomeridiano 17-19. L'ingresso è gratuito, ma solo su prenotazione da inoltrare via mail a info@tregalaxie.com. L'occasione: una mostra sotterranea dell'artista francese Clemence de La Tour du Pin, ideata per valorizzare le suggestioni del Pastiss.

L'apertura della fortezza è solo temporanea: il ciclo di visite si esaurirà in novembre, un piccolo assaggio in attesa che il Pastiss venga attrezzato come museo vero e proprio, come sito gemello del Museo Pietro Micca. Ma nascerà davvero il nuovo museo? E quando? Non presto. Le istituzioni interessate a occuparsene sono almeno tre (Museo Pietro Micca, Comune di Torino, Comandi Militari), quindi sono molte le discussioni aperte, altrettante le questioni tecniche ancora da risolvere, per esempio quella dell'accesso al sottosuolo (è stato ipotizzato un gazebo di vetro in via Papacino con scala, elevatori) e quello della sicurezza dei percorsi sotterranei. Fra le questioni in sospeso c'è il tema, caro soprattutto al Comune, di altre porzioni di tunnel



Il manifesto della mostra allestita al Pastiss e, a sinistra, uno degli allestimenti



rivenute qualche anno fa nel vicino scavo un parcheggio sotto in corso Galileo Ferraris: è stata ventilata l'ipotesi di collegarle al Pastiss, qui i tempi si allungerebbero... Per ora i visitatori devono firmare un modulo che solleva da responsabilità gli accompagnatori. Conviene cogliere l'occasione di queste prime visite temporanee e di quelle che forse, occasionalmente, seguiranno nell'anno a venire. I torinesi, fatti salvi pochi fortunati, non hanno mai potuto scendere la scala a chio-

ciola che da un tombino di via Papacino penetra nel sottosuolo infilandosi fra le grandiose mura perimetrali del «Pastiss», il «pasticcio», nomignolo che segnala lo sviluppo labirintico, pasticciato della fortezza sotterranea, ideata per disorientare gli eserciti nemici. Chi ha già visitato il Museo Pietro Micca noterà la somiglianza fra i cunicoli del Pastiss e quelli dove trovò morte l'eroico salvatore di Torino durante l'assedio del 1706. I cunicoli sono solo una parte del Pastiss. L'altra parte, quella più esclusiva e spettacolare, è il cuore centrale della fortezza: stanze da combattimento sotterraneo, feritoie per le armi da fuoco, camini di areazione. La visita merita, eccome. Sul sito www.torinostoria.com la nostra gallery fotografica.

